

FEBBRAIO/MARZO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
FEBBRAIO				1 RUS: Pil 4°trim. '06 SVI: bilancia commerciale US: redditi personali, indice Ism manifatturiero	2 GE: vendite al dettaglio US: disoccupazione
FEBBRAIO	5 IT: inflazione US: indice Ism non manifatturiero	6 GIAP: superindice economico	7 GE: produzione industriale INDIA: stima Pil annualizzato 1° trim '07	8 CINA: bilancia commerciale (fino al 15) GB: Boe, annuncio tassi SVI: inflazione UE13: Bce, annuncio tassi	9 IT: produzione industriale RUS: esportazioni
FEBBRAIO	12 US: budget federale	13 GE, IT, UE12: Pil 4° trim. '06 US: bilancia commerciale	14 GIAP: partite correnti US: vendite al dettaglio	15 US: produzione industriale	16 IT: bilancia commerciale
FEBBRAIO	19	20 FR: Pil 4°trim. '06 IT: ordini industriali	21 IT: fiducia dei consumatori, inflazione US: inflazione, superindice economico	22 GE: esportazioni IT: vendite al dettaglio	23 BRA: partite correnti GB: Pil 4°trim '06
FEBBRAIO / MARZO	26 CINA: superindice economico	27 UE13: offerta moneta M3 US: fiducia dei consumatori Usa	28 BRA: Pil 4°trim. '06 GE: disoccupazione INDIA: Pil 4°trim. '06 US: Pil 4°trim. '06	1 IT, UE13: inflazione US: indice Ism manifatturiero	2 CAN: Pil 4°trim. '06 GIAP: inflazione
MARZO	5 US: indice Ism non manifatturiero	6 UE12: Pil 4°trim. '06	7	8	9

AGENDA



Romano Prodi
PRES. DEL CONSIGLIO

5 FEBBRAIO QUANTA INFLAZIONE IN ITALIA?

L'inflazione in Italia (il dato di gennaio viene diffuso lunedì 5 febbraio) in dicembre è risultata al 2,1%, come il dato segnato complessivamente dai 25 Paesi dell'Unione Europea. Invece il tasso di inflazione annuale nell'eurozona nello stesso mese si è attestato all'1,9%, invariato rispetto a novembre. Sotto la media, invece, Germania (1,4%) e Francia (1,7%). Si tratta di livelli che lasciano pensare che la Bce entro la fine del primo trimestre del 2007 possa alzare ulteriormente i tassi di interesse. La tendenza al rialzo del costo del denaro dell'eurozona alimenta la richiesta di euro. La Russia detiene ormai il 40% delle proprie riserve valutarie in euro e la Cina ha annunciato di voler aumentare la già cospicua riserva di euro. Nel 2006 l'euro ha superato il dollaro nel mercato dei bond in-

ternazionali giungendo al 45% (37% il dollaro).

8 FEBBRAIO CINA A TUTTO EXPORT

A partire da giovedì 8 febbraio la Cina pubblicherà il dato mensile sull'andamento della bilancia commerciale. Oltre che per il suo impatto sull'economia, il dato ha importanza in campo valutario. Stando agli ultimi dati diffusi da Pechino, nel 2006 le banconote custodite nei depositi della Banca popolare della Cina hanno superato per la prima volta la soglia dei mille miliardi di dollari. Il motivo è semplice: il resto del mondo importa dalla Cina, e per farlo cambia in yen le varie valute dei singoli Paesi, arricchendo di banconote estere le casse della banca centrale cinese. Proprio per questo la comunità internazionale continua a mettere sotto pressione Pechino, affinché lasci che la divisa nazionale si apprezzi. Tuttavia, per ora la situazione dei cambi fissi non cambia. Lo yuan rimane ancorato al dollaro e sia l'export sia le riserve continuano a volare.

14 FEBBRAIO IL GIAPPONE DOMINA LE PARTITE CORRENTI

L'attivo delle partite correnti in Giappone (la prossima lettura è quella di mercoledì 14 febbraio) è aumentato lo scorso novembre del 21,5% rispetto a un anno prima. Secondo fonti del ministero delle Finanze il surplus com-

merciale ha superato i mille miliardi di yen, con le esportazioni che sono cresciute dell'11,8% e le importazioni del 6,7%. Si spiega anche così il fatto che negli ultimi mesi i titoli degli esportatori, come Nintendo e Toyota, hanno avuto brillante performance in Borsa. Non va inoltre dimenticata, tra le cause che hanno sostenuto il rally dei titoli export, la debolezza dello yen sul dollaro, debolezza che permanendo sui mercati valutari potrebbe spingere le aziende giapponesi attive sul mercato americano ad aumentare le loro stime di profitti per l'anno fiscale in scadenza a fine marzo 2007.

22 FEBBRAIO ESPORTAZIONI FORTI PER LA GERMANIA

In una recente analisi l'Ocse ha sottolineato la forza delle esportazioni della Germania, statistica che verrà pubblicata giovedì 22 febbraio. Più in generale, sempre secondo l'Ocse, le esportazioni dei Paesi del G7 hanno registrato nel terzo trimestre del 2006 un calo dello 0,4% nel terzo trimestre rispetto al secondo. Le importazioni invece hanno segnato +1,3%. Su anno l'export registra +10,4% e l'import +6,4%. L'Italia (la bilancia commerciale viene pubblicata venerdì 16 febbraio) ha registrato un calo del 2,4% delle esportazioni e un aumento del 2,8% delle importazioni. Su anno le esportazioni italiane ha registrato -0,6%, le importazioni +3,2%.

28 FEBBRAIO USA, UN PIL FORTE CONTRO LA CRISI FISCALE

Il 28 febbraio gli Stati Uniti pubblicano una lettura preliminare del dato del Pil relativo al quarto trimestre 2006. La crescita dell'economia americana dovrebbe risultare buona, sicuramente migliore di quanto preventivato dagli analisti diversi mesi fa. Ma ci vorrebbe un dato ampiamente superiore alle attese per far dimenticare i timori sorti di fronte al recente monito lanciato dal presidente della Federal Reserve. Ben Bernanke ha avvertito il Congresso americano che il fallimento di azioni fiscali immediate volte a considerare l'invecchiamento della popolazione potrebbe portare a seri problemi economici. "Purtroppo, la crescita economica da sola non basta a risolvere gli incombenti problemi fiscali" ha detto Bernanke nella testimonianza preparata per il Comitato per il budget del Senato. E' necessario bilanciare le spese, ridurle e lavorare alla riduzione del deficit. Washington deve affrontare i costi crescenti della sicurezza sociale e della sanità e il loro impatto sui conti pubblici, "altrimenti gli Usa rischiano la 'crisi fiscale'". Bernanke ha ammesso che le proiezioni ufficiali suggeriscono che il deficit di bilancio Usa potrebbe stabilizzarsi o migliorare il prossimo anno, ma ha anche sentenziato: "Sembra che ci troviamo in una situazione di calma prima della tempesta". ■